

OPERA SALESIANA – L'AQUILA

Viale Don Bosco, 6



coad. MARIO RAUCO

n. Leonessa 7-8-8-1916

m. Leonessa 8-1-1979

Carissimi Confratelli,

l'Angelo del Signore si è fermato tra noi e ha rapito al nostro affetto il Sig. MARIO RAUCO per portarlo a godere la pace dei giusti.

Il caro confratello era nato a Leonessa (Rieti) il 7 agosto 1916.

In tenera età perse la mamma della quale ha conservato sempre un vivo ricordo e il rimpianto di un affetto dovuto e che invece era mancato.

Crebbe insieme ai fratelli nella sua Leonessa cercando di strappare il sostentamento ad una terra piuttosto avara di frutti anche se ricca di meravigliosi panorami.

Giovanetto, la necessità lo costrinse ad emigrare a Tivoli e a Spoleto dove apprese la delicata arte del pasticciere, di cui conservò sempre la passione e per mezzo della quale arricchì i nostri pasti festivi di dolci di straordinaria squisitezza.

La Sua vita però non era fatta di sola operosità ma anche di cristianesimo vissuto che colpiva e impressionava gli stessi suoi datori di lavoro.

Visse la seconda guerra mondiale da militare in Albania e Jugoslavia: amava parlare molto spesso di questo periodo difficile della sua vita per mettere in evidenza non spavaldi atti di eroismo ma il bene spirituale che riuscì a fare ai commilitoni che non si rassegnavano a condurre una esistenza disumana o che colpiti dalle armi nemiche lasciavano la loro vita lontano dai parenti e dagli amici.

Durante la guerra meditò a lungo sul suo avvenire ed ebbe modo attraverso letture occasionali di conoscere Don Bosco e le sue Opere.

La figura di Don Bosco lo affascinò e dopo un breve periodo di aspirantato il 15 agosto 1944 entrò nel noviziato di Amelia S. Giovanni che coronò con la professione religiosa l'8 settembre 1945.

Cominciò con entusiasmo straordinario il suo lavoro sempre impegnativo di provveditore e manutentore della casa che fece fino a che il male non lo ha strappato al suo giardino che curava come hobby ma con attenzione tutta particolare.

Dal 1945 al 1947 fu a Porto Recanati, poi fino al 1960 a Rimini, da dove passò ad Ancona per rimanervi fino al 1964, quando tornò di nuovo a Rimini, dove si dedicò anche all'insegnamento della Religione nella scuola media e all'animazione di un gruppo di chierichetti dell'Oratorio.

Nel 1973 l'obbedienza lo portò a Terni S. Francesco e nel 1976 giunse in questa casa nella quale doveva raccogliere il frutto delle sue non indifferenti fatiche, dopo aver prestato con spirito di servizio la Sua opera come coordinatore del personale, addetto alle provviste e autista.

La sua vita esemplare intrisa di laboriosa umiltà gli conquistò la simpatia di salesiani e giovani che ebbero modo di sperimentare la sua bontà, la sua dedizione, e anche il suo delicato umorismo.

All'inizio di agosto lievi malesseri e sintomi di stanchezza rivelarono la presenza di una cirrosi epatica che nonostante tutte le attenzioni proclamate dai sanitari dell'ospedale cittadino si rivelò incurabile.

Quando i medici ce lo restituirono, dichiarando la loro impotenza di fronte al male che lo consumava, egli, pur rendendosi conto della sua situazione, conservò la sua abituale serenità e in cristiana rassegnazione attese la venuta del Signore.

Quando a Natale gli portai gli auguri disse che gradiva il pensiero, li ricambiava a me e a tutta la Comunità e che voleva vivere nella intimità dello spirito il suo ultimo Natale su questa terra.

Durante tutta la sua sofferenza ebbe accanto la sorella che gli prodigò un'assistenza continua e carica di affetto, i confratelli che costantemente si alternavano al suo capezzale, i nipoti che molto spesso venivano a visitarlo.

Poiché i parenti desideravano averlo con sé proprio negli ultimi giorni del suo pellegrinaggio terreno, il 31 dicembre risaliva a Leonessa dove 8 giorni dopo rendeva la sua anima a Dio, assistito dal Parroco e dal dottore del luogo.

Gli estremi onori gli furono resi a Leonessa il 9 gennaio con la partecipazione del Signor Ispettore Don Carlo Melis e dei confratelli delle case di Terni, Ancona e Perugia e il 10 gennaio a L'Aquila. Presiedette la concelebrazione l'Arcivescovo mons. Carlo Martini cui facevano corona 29 sacerdoti in rappresentanza delle Comunità religiose di L'Aquila e delle Case della Ispettorìa Adriatica. I giovani dei Centri di Formazione Professionale CNOS e CIOFS, le Suore dei vari istituti aquilani, gli Ex-Allievi, i Cooperatori salesiani, i giovani oratoriani si sono commossi nel partecipare al rito semplice e nello stesso tempo solenne, che ha costituito per tutti un momento di riflessione e di meditazione sul significato di una vita ispirata alla fede, vissuta nella carità, animata dalla speranza dell'incontro con il Padre.

È stato spontaneo ricordare le sue qualità umane, ma soprattutto le sue convinzioni, la esemplarità nell'adempimento dei suoi doveri, la fedeltà alla preghiera personale e comunitaria senza nulla indulgere alla esteriorità.

Ora il Signor Mario riposa nella tomba dei Salesiani nel Cimitero di L'Aquila in attesa della Risurrezione finale.

Mentre vi prego di essere generosi nel suffragio per l'anima del carissimo confratello, vorrei anche esortarvi ad invocare dalla Vergine Ausiliatrice e da Don Bosco alla nostra amata Congregazione vocazioni generose che continuino l'opera che ogni salesiano, che torna alla casa del Padre, lascia incompiuta.

Vogliate ricordare al Signore anche questa casa, la sua Comunità e il vostro aff.mo

D. UMBERTO TANONI, direttore

L'Aquila, 5 giugno 1979

Dati per il necrologio

Coad. Rauco Mario nato a Leonessa il 7 agosto 1916, morto a Leonessa l'8 gennaio 1979, a 63 anni di età e 34 di professione